

Prezzo di Abbonamento

Valore dello Stato: annua	L. 20
» trimestre	5
» semestre	10
» anno	20
Estero: annua	L. 22
» semestre	11
» trimestre	7
Le associazioni dell'Industria riconosciute riconosciute.	10
Una copia in tutta il Regno centesimi 5.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, N. 29. Udine

La vittoria del Centro

Gi arrivano i particolari della splendida votazione, con cui dalla Camera dei deputati di Berlino è stata approvata la nota proposta del deputato Windthorst. — Dessa rileviamo che non solo il Centro, e gli Alziani e i Polacchi votarono contro le iniqui leggi di Maggio, ma molti anche dei Conservatori, ossia protestanti; senza parlare dell'intero gruppo progressista, capitanato dal Wirsching, il padre del *Kulturkampf*.

A ragione però lo *Standard* di Londra chiamò quel voto « uno dei più importanti avvenuti nella recente storia di quell'Assemblea » e dice che segnerà una divisione nella politica interna dell'Impero tedesco.

I nostri lettori saranno però già stamente bramosi di conoscere quel magnifico discorso, che vi tenne il coraggioso Capo del Centro, sig. Windthorst, dovendosi appunto ascrivere alle sue persuasive e stringenti ragioni la bella vittoria ottenuta. E noi lo diamo ben volentieri, anche perché in molti punti risponde pure al bisogno della nostra Italia. Ecco per oggi una parte:

« Signori, la proposta che ci occupa, avrebbe dovuto essere da voi presentata molto prima. Ma dovette presentarsi nel presenti Reichstag appunto, perché il suo oggetto ha avuto una parte importante nelle elezioni. Si era insinuato da certe parti, che il Reichstag non aveva nulla che fare col cosiddetto *Kulturkampf*, che il terreno delle discussioni politico-ecclesiastiche era di competenza della Camera Prussiana dei deputati; quindi la posizione dei candidati verso questa questione non entrava punto nell'elezioni al Reichstag. Una tal pretesa speculava, sebbene con corte reduta, sulla mancanza di penetrazione negli elettori. I nostri elettori sanno benissimo, che la costesa politico-ecclesiastica non si restrinse affatto al terreno proprio delle medesime; che invece la questione ecclesiastica domina tutte le questioni; ed essenzialmente tutta la situazione politica attuale. Essi sanno, che l'Impero tedesco non può prosperare prima che sia finalmente spenta questa disgraziata discordia fraterna (*Verissimo nel Centro*) e data alla Chiesa la libertà di cui abbisogni. E se vi hanno partiti nel paese, i quali credono esser essi utili all'Impero col condurre questa lotta; allora debbo passare di tali uomini, che essi non hanno mai imparato a conoscere la storia tedesca (*Verissimo nel Centro*; *Oh! a sinistra*). Da lunga pezza noi siamo stati *nemici dell'Impero* perché chiedevamo la libertà della Chiesa, poiché per qualche tempo non siamo stati più aggravati di questo titolo (*Udite, udite a sinistra*), ma in appresso ci è stato nuovamente imposto; e non devo recarci punto meraviglia, se certi fogli, dopo l'odierna discussione, dichiarassero, essere omni lamente che il deputato di Meppen è l'arci-nemico dell'Impero (*ilarità*). Nel corso della medesima, è emerata la questione ecclesiastica, e si è sempre compreso aversi a sciogliere, secondo le leggi fondamentali del Regno, di guisa che fosse possibile la soddisfazione delle differenti opinioni religiose.

Allorché gli antenati de' nostri concittadini *evangelici* erano in minoranza, capirono bene, dover essere solleciti, che fosse garantita la piena sicurezza dell'esercizio religioso della loro confessione. E quanto diligenti siano stati per questo lato anche le generazioni successive, lo dimostra la pronuaglione della Costituzione del regno di Sassonia. Ed io sono meravigliatissimo della comunicazione giustificante, che da una

frazione, in cui saggono sassoni, voglia presentarsi la proposta di passare all'ordine del giorno sopra un progetto, che nell'altro chiede se non uno stato di cose simile a quello che esiste in Sassonia. Ed a capo di questi sassoni sta il procuratore generale dello Stato D. von Schwarz (Udite, udite! a destra; *ilarità a sinistra*), che por giunta è anche giurista (*ilarità*), e con questa proposta dell'ordine del giorno ha eternato per tutti i secoli il suo talento giuristico. Altra cosa, noi non vogliamo che il pieno ristabilimento della libertà della Chiesa. Vi sono certamente uomini, gli uomini del *Kulturkampf*, ed i partiti del *Kulturkampf*, che non possono vivere senza la lotta ecclesiastica, e che senza questa andrebbero certamente a terra. Potrò forse nel chiudere il discorso trovare occasione per esporre meglio che cosa sono questi partiti (*ilarità*), a questi pertanto ora non mi rivolgo affatto.

Ma io mi rivolgo agli uomini della *vera* libertà, e chiedo loro, se possa corrispondere al concetto di libertà, che l'uomo nelle cose le più importanti sia consigliato senza sgomento al potere della Polizia, e che lo stato di cose sia talmente regolato, che una parte dei sudditi non possa praticare i doveri religiosi. In tutti i paesi liberi non si comprende, come sia possibile, che la pazzia pessima dei tedeschi, proprio in Prussia, abbia potuto creare tali leggi, e si sforzi di mantenerle. Ma io mi rivolgo in modo speciale anche ai signori del partito conservatore, non già perché io dubiti, ch'esso ancora non sia il rappresentante della libertà vera (*ilarità a sinistra*). Se voi siete, (a destra) veramente conservatori, allora siete forse i rappresentanti più efficienti della libertà. Ora il vero e genuino Conservatorismo condanna alla rappresentanza della libertà della Chiesa, se l'ha mostrato la storia d'Inghilterra; imperocchè l'emancipazione dei Cattolici fu così rapidamente eseguita; e per colmare la misura, la semplice introduzione del processo basta contro un uomo per cacciarlo di casa ed internarlo altrove.

Ora sa quanto sia facile l'accusare, sapore che non tale legge è di fatto aperta l'occasione ad allontanare dalla sua patria ogni ecclesiastico che si voglia. Imperocchè con le speciali raffinate disposizioni delle leggi di Maggio è realmente quasi impossibile di non endere ogni giorno in trasgressione. Adunque internamente, espulsione dal Regno decretata per disposizione di polizia, sono questi i fiori della dottrina esecutiva, giuridica, che oggi troviamo difesa anche dai dotti; essendochè presumesi dover essere più mite l'interramento e l'espulsione che l'applicare altre pene. Guardando a fine di questa massima, e se si applicasse a tutto le possibili trasgressioni e delitti, allora si farebbero, credo, passi notevolissimi per la popolazione. Ma si è ben guardato dal prendere simili disposizioni per altra gente; si sono prese solamente per gli ecclesiastici cattolici. E' certamente giusto che la legge può colpire anche gli ecclesiastici protestanti; ma la tendenza della legge era diretta contro il clero cattolico romano; essa era diretta in sostanza contro dignitari della Chiesa, contro i Vescovi. Questi adunque sono tanto pericolosi allo Stato, che dovettero piudersi per essi queste disposizioni eccezionali, che non si ebbe il coraggio di rivolgere contro alio altro malfattore.

(A seguito a domani).

si legga la legge del 4 maggio. La nota lettera della legge formata un'accusa, che io desidererei di poter cancellare dalle pagine della storia tedesca (*Benissimo*). Secondo questa legge si vuole dapprima internare gli ecclesiastici, che fanno una funzione di officio, proibita da una legge, che il Governo a parer mio ha arbitrariamente emanata come un modello; quindi espellere dal paese, e non già mediante una sentenza di tribunale, ma unicamente ad arbitrio delle autorità regionali di polizia con loro disposizione. Si è certamente detto, che il colpito può secondo la circostanza rivolggersi al tribunale contro una tal disposizione; ma il relativo tribunale era per la Prussia il tribunale unico per gli affari ecclesiastici, riconoscere il quale è per ogni cattolico assolutamente impossibile, come — ch'è — il più eloquente dei rappresentanti del Governo Prussiano ricordato nella Camera dei Deputati nella discussione della legge di luglio. E nondimeno contro tali disposizioni si sono rinviati gli ecclesiastici a questo tribunale unico.

Ma quella legge non colpisce solamente quei che sono stati dimessi da ufficio, ma quelli ancora, che cadono altrimenti in conflitto colla legge di Maggio, possono secondo la medesima essere speditamente internati, eventualmente espulsi; e per colmare la misura, la semplice introduzione del processo basta contro un uomo per cacciarlo di casa ed internarlo altrove.

Ora sa quanto sia facile l'accusare, sapore che non tale legge è di fatto aperta l'occasione ad allontanare dalla sua patria ogni ecclesiastico che si voglia. Imperocchè con le speciali raffinate disposizioni delle leggi di Maggio è realmente quasi impossibile di non endere ogni giorno in trasgressione. Adunque internamente, espulsione dal Regno decretata per disposizione di polizia, sono questi i fiori della dottrina esecutiva, giuridica, che oggi troviamo difesa anche dai dotti; essendochè presumesi dover essere più mite l'interramento e l'espulsione che l'applicare altre pene. Guardando a fine di questa massima, e se si applicasse a tutto le possibili trasgressioni e delitti, allora si farebbero, credo, passi notevolissimi per la popolazione. Ma si è ben guardato dal prendere simili disposizioni per altra gente; si sono prese solamente per gli ecclesiastici cattolici. E' certamente giusto che la legge può colpire anche gli ecclesiastici protestanti; ma la tendenza della legge era diretta contro il clero cattolico romano; essa era diretta in sostanza contro dignitari della Chiesa, contro i Vescovi. Questi adunque sono tanto pericolosi allo Stato, che dovettero piudersi per essi queste disposizioni eccezionali, che non si ebbe il coraggio di rivolgere contro alio altro malfattore.

(A seguito a domani).

BISMARCK E IL PRINCIPE IMPERIALE

Il corrispondente berlinese dello *Standard* manda al suo giornale le seguenti interessanti informazioni:

« Una parte della stampa, tanto germanica che straniera, continua a rappresentare il principe ereditario di Germania come un deciso ed assoluto avversario del principe di Bismarck, senza però poter dare alcuna prova in appoggio di questa asserzione. Ora, io ho autorità irrefutabile per mandarvi le seguenti informazioni.

« Io non nego che il principe imperiale ha, od avova, una grande predilezione per la costituzione liberale dell'Inghilterra; ma la sua sempre maggiore esperienza e la sua sempre più chiara penetrazione in tutte le condizioni e le circostanze, l'anno convinto sempre più che le differenze politiche fra l'Inghilterra e la Germania sono enormi. In Inghilterra esiste una potente e numerosa aristocrazia la quale è padrona di quasi tutta la proprietà fondata, preda una parte attiva nella vita

Prezzo per le Inserzioni

— Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60 — In testa pagina dopo la data del Corriere cent. 20 — In testa pagina cent. 10. — Per gli avverti ripetuti si fissa rincaro di prezzo. — Si pubblica tutti giorni giornale i fiori. — I maneggi non sono tollerabili. — Lettere e pieghi non affrancati si riconsegnano.

pubblica, e forma un baluardo conservatore contro gli eccessi radicali.

« In Germania le condizioni sono assai differenti. Solo circa la decima parte della terra in Germania è controllata dalle mani della nobiltà, la quale per lo più non è ricca. Oltre a ciò l'intera Germania in genere è più democrica, ed anche più radicale, dell'Inghilterra; l'ufficio potenza veramente conservatrice in Germania è la Corona. L'imperatore di Germania è re di Prussia, sia nel fatto che per tradizione, ha molto più potere che non un'arancia inglese. E' desiderio naturale dell'imperatore Guglielmo e del cancelliere di conservare questi diritti, ed il principe imperiale, naturalmente, lo pensa a un diresso allo stesso modo. Gli elementi conservatori nello Stato ed i diritti della Corona non saranno mai dimessi venendo nella sua man. E' desiderio, come la nostra, il testo pubblicato recita, imporre l'immaginare che la Corona voglia mai abbandonare il diritto d'iniziativa, ed acconsentire a cedere ad una maggioranza parlamentare il diritto di scegliere i suoi ministri.

« « Fin dal 1861, — cioè fin da quando Guglielmo salì al trono come re di Prussia — il principe imperiale fu presente a tutti i consigli ministeriali che ebbero luogo nel palazzo sotto la presidenza dell'imperatore, ed ha assistito alle discussioni delle più importanti misure. Mi si assicura nel modo più positivo che il principe imperiale, pur seguendo tutte le discussioni del Consiglio di Stato, col più grande interessamento, si è sempre tenuto nella maggior riserva, e non ha mai fatto opposizione alla politica dell'imperiale suo partito.

« Quanto alla questione che sono ora più vive, ha i migliori motivi per assicurare che il principe imperiale non è mai stato favorevole al *Kulturkampf*, e non ha mai celato la sua opinione che tutte le misure riguardanti la questione ecclesiastica dovrebbero essere dettate dal desiderio di ristabilire la pace nei limiti dell'Impero. Sua Altezza Reale è un protestante, mede-rato, ma desidera nello stesso tempo che non siano scemati i diritti dei suoi sudditi cattolici.

« Riguardo alla quistione sociale, il principe ereditario segue col più grande interesse gli sforzi del principe di Bismarck, ed ha più di una volta espresso il desiderio che questa questione sia con buona fortuna risolta dal cancelliere. Questo fa diffidare il sentimento che domino nelle recenti conferenze del principe imperiale col principe cancelliere.

I DEBITI ITALIANI

Prendiamo dall'*Ossevatore Romano* questo articolo molto importante:

« Chi prende a considerare il bilancio del tesoro per il 1882 rimane colpito dall'ammasso straordinario che si dà al debito; per cui la rendita consolidata perpetua, che nell'81 era a 543 milioni, sale nell'82 a lire 416,926,384; senza contare 12 milioni di altri debiti, con che il totale del debito perpetuo sale a 428 milioni. Per l'anno entrabile, l'aumento è di 74 milioni. Questo aumento, più che notevole, allarma, deriva specialmente dalla legge per la soppressione del corso forzoso, la quale esige un'altezzione di rendita per 63,998,267 di lire, poiché si ha bisogno di 644 milioni netti, e poi di altri 6 milioni per spese, provvigioni, commissioni del prestito.

« Gli altri 10 milioni circa di rendita sono alienati per il riscatto delle Romane, per le costruzioni ferroviarie e per gli altri stanziamenti.

« Per il corso forzoso basta un'emitte di 36 milioni, ma se ne frega altra emissione di 27 milioni per consolidare il debito vitalizio di 57 milioni bili.

Cassa delle pensioni, e così diminuire il passivo del bilancio di circa 16 milioni. Non vogliamo parlare di questa operazione disgraziata che richiederebbe speciale studio, ma la possiamo citare per indicare la fatale aberrazione, che spinge i governi italiani a stampare cartelle di rendita e a ipotecare l'avvenire delle famiglie. Che ne abbiate a venire non sappiamo; certo nulla di buone, poiché proprio, cominciando di denunciare, si tratta l'emissione del consolidato come un trastullo e si va avanti a giocare con serenità infantile, se pure non è meditato inganno.

Non vi è soltanto il debito consolidato, e noi in cifra tonda daremo i vari debiti. Dibili percepiti 428 milioni, redditibili 71, variabili 42; totale in cifra tonda di 542 milioni.

E' un debito enorme, spaventoso, fatale; e più la enormità si comprende se si paragona il debito colla entrata effettiva, la quale è di lire 1,240,179,000. Sicché l'interesse del debito pubblico absorbe il 44 per cento delle entrate!

Lo stesso relatore del bilancio, Leardi, è un po' ingiusto per il debito e scrive:

« Non conviene dimenticare la gravità della somma cui ascese il consolidato, o, se vogliamo, il debito pubblico nel suo complesso, onde si deve aver cura che non se ne aggiunga ulteriormente, se non per impegni fruttiferi che portino compenso con aumento di rendita. »

Parole vanesime, che anzi gli impegni fruttiferi non sono chei pretesti, mentre la verità è che si vuole spandere e per mancanza di giudizio o per sentimento di rivoluzione.

Notisi che vi è ancora, nella entrata, un provento di 45 milioni dal macinato; cessato questo provento, quale sarà la posizione del bilancio? Non è il disavanzo inevitabile?

E' ora anche vi è disavanzo costante.... solo che lo si copre annualmente con alienazione di rendita per circa 60 milioni, che sarebbero i milioni delle costruzioni ferroviarie.

Il relatore che non vuole ulteriore omissione di rendita si contraddice da una pagina all'altra e scrive:

« Non vogliamo instituire paragoni, né dimostrare come nessuno Stato, benché tutti abbiano una ingente massa di debito, nessuno lo ha in proporzioni così forti come il nostro.... Neppure vogliamo trarre conseguenze pessimiste; il favore di cui gode la nostra rendita sulle piazze d'Europa dimostra la fiducia che in noi si ripone; ma per ciò appunto deve essere nostro studio di mantenerla costante e crescente, tanto più che non abbiamo terminato, né termineremo così presto, di ricorrere al credito, e lo troviamo tanto più facile e meno costoso quanto più sapremo mantenere questa fiducia. » — E così bassi alla Camera la promessa di nuove rinchieste al credito lo Europa!

« Dobbiamo guardare — ripiglia il relatore — dal ritornare all'epoca dei disavanzi. » E' una raccomandazione puerile; poiché nel disavanzo la finanza italiana vi è, e vi rimane, solo che copre, come già è detto, i disavanzi colla emisione di rendita le quali con un milione provvedono ad un deficit di 20 milioni; ma il comodo del presente è a scapito dell'avvenire e a pregiudizio del credito, massime che lo abuso è eccessivo per non dire scandaloso.

Lo stato delle cifre, come sono descritte, è gravissimo e minaccioso; ma ciò che sgomenta di più è il vedere nel Governo l'incuria della situazione e l'allegria ramorosa di costruire debiti vantando la prosperità delle finanze. La ristrettezza dello spazio e l'indole del giornale e' impediscono d'entrare nei particolari del bilancio, ma basta la realtà del debito affermato e degli oneri palesi per togliere ogni illusione sullo stato delle finanze italiane. Né a queste si pensa; corre anzi una parola d'ordine per dire che tutto va bene, mentre invece l'abisso è aperto e si finge di non vederlo. Non volendolo vedere, si danza allegramente sull'orlo dell'abisso e si accrescono le spese militari e civili come se fosse inesauribile la vena delle entrate o del credito. La stampa liberale si tace, i più non studiano la situazione, i contribuenti sono trascinati, i politici ingannano e cagnanano. Si esalta per converso la fiducia del capitale europeo nella finanza italiana; ma noi sappiamo che è questa fiducia; il capitale ha l'odore dei tempi, e segne i tempi; sul momento s'affida per il momento, compra e vende, e non cura la vittima del giorno estremo, poiché quel giorno ha per sé venire.

Non comprendiamo però come, con questo carico sulle spalle, possa ancora il Governo italiano occuparsi di alta politica, sognare alleanza, pretendere all'ingresso nei concerti d'Europa. L'audacia è un dono di sovente pregiabile nella politica mondana; ma davanti alle cifre gli audaci non hanno fortuna.

Un Principe scrittore

A Vienna sono uscite 200 copie di un libro scritto dall'arciduca Rodolfo, erede della corona imperiale austriaca, intorno ai suoi viaggi in Oriente.

Questo libro, come era da aspettarsi, fece gran rumore, perché ben di rado si vedono imperatori, re o principi scendere dal loro pielestellato per intrattenersi scrivendo su ciò che ogni meschino mortale vede ed apprezza a modo suo.

Eppoi il libro dell'arciduca Rodolfo è scritto assai bene, v'è molto entusiasmo giovanile, accompagnato da una fine e attenta osservazione.

Egli parla dell'Oriente con vera ammirazione che traspare in ogni parte del libro, e principalmente nella profazione. Ecco le sue parole:

« Negli anni e anni la leggenda e la tradizione vogliono che la culla del genere umano fosse l'estremo Oriente. »

« E' infatti dall'Asia che ebbero origine le grandi emigrazioni, e nell'Asia che ancora quelle grandi religioni che hanno conservato l'impronta della loro origine comune, e l'hanno conservata perché questa terra d'Oriente, colla sua natura meravigliosa, innalza l'animo alle più grandi altezze. »

« La storia primitiva del genere umano, le ruine di un'antica civiltà, la patria dei saggi, la culla delle tradizioni e delle leggende, delle nostre lingue e delle nostre credenze, si imbalzano ai nostri occhi, con magici colori, ai raggi smaglianti del sole Orientale. »

Il principe Rodolfo racconta che, partito da Vienna in un giorno piuvoso, nebbioso, del febbraio, coll'animo pieno di mestizia, trovò sulla sponda dell'Adriatico il più bel sole, l'aria più limpida che mai si possano vedere, e che questo sole e questo cielo dissiparono come per incantesimo la melancolia che l'opprieva.

Il principe non dissimula la sua gioia salendo a bordo dell'yacht *Miramare*. La vista di Lissa, delle cui acque l'ammiraglio Persano ora rimasto padrone nel 1866, non isveglia in lui alcuna riflessione.

L'arciduca Rodolfo è un grande cacciatore: sui monti Carpazi e nelle Alpi Giulie non v'è carabina più sicura della sua. I suoi gusti cinegетici sono addimostrati frequentemente nel suo libro.

L'occasione di tirare un faccia non è mai stata da lui perduta, e nulla di più curioso che vedere il principe, distratto dalla contemplazione delle Piramidi o dei ricordi che esso ha in lui risvegliare, da uno scivolo che ebbe l'imprudenza di venire a tiro della sua carabina.

Però la sua passione per la caccia non assorbe interamente la sua attenzione di viaggiatore.

Delle Piramidi così parla:

« E' una sensazione particolare quella che prova il viaggiatore quando per la prima volta egli osserva da vicino o tocca colle sue mani quell'ammasso di pietre che il lavoro e l'industria man mano hanno edificato molti secoli prima di Abramo nello stesso luogo ove le troviamo ancora oggi. »

Il principe Rodolfo esprime quella spiegazione di orrore religioso che si prova dinanzi al mar Rosso, e precisamente in quel punto ove la storia vuole sia accaduta la catastrofe di Faraone, colle seguenti parole:

« L'inconscio ci aiuta naturalmente più di ciò che conosciamo, come il passato stimola assai più la nostra curiosità che il presente. Le tradizioni procurano alla immaginazione maggiori alimenti, maggiore godimento che non il fatto antenato registrato nella storia. »

« Quando il pellegrino arriva alle sponde del mar Rosso, il suo pensiero corre di preferenza ai fatti accaduti in epoche lontane, di cui l'istoria stessa sembra averne perduto la memoria. »

Allorché l'illustre autore giunge a parlare della Terra Promessa, adopera le frasi

più calde, i pensieri più sublimi. Ne diamo un saggio con questo brano tradotto dal suo libro:

« I primi passi sul suolo della Terra Promessa, ricordato nelle città la potenza del reame ebraico, il saggio Re Salomon, o meglio ancora i giorni in cui Gesù circondato dai suoi apostoli, si sedeva, per predicare la sua dottrina, o nelle piazze, o nelle campagne, od ovunque le immagini della storia sacra resce familiari nella nostra infanzia. »

« Abramo, il patriarca, il re dei nomadi, ricco possessore di poggio, di cavalli di ricco tende, il vecchio sapiente, il saggio, nel senso mistico della parola, il padre d'una nobile discendenza, non poteva che vivere in queste meravigliose contrade dell'Oriente. »

« I tempi si sono cambiati, le religioni si sono esse pure trasformate; delle numerose credenze, analoghe nei dogmi, diverse nei loro riti, dell'antichità orientale, una sola si è conservata intatta, è quella degli Ebrei; sono gli insegnamenti di Jehovah e del suo profeta Mosè, e pertanto il popolo predestinato ha perduto la sua patria e la sua nazionalità. L'Ebreo errante è eterno e si trova col suo tipo e la sua fede inviabile in tutti i paesi della terra. »

« La religione profonda degli Ebrei ha fatto nascere il cristianesimo; la Palestina, l'Oriente, poteva solo produrre la dottrina cristiana, nuova in alcune parti, ma in realtà continuazione della vecchia religione orientale. »

« L'Islamismo si è conservato intatto nei costumi e nelle idee delle vecchie religioni semitiche. Il vecchio Abramo non è scomparso; l'Ebreo attivo vive ancora nelle città; l'arabo suo fratello, e tutte le razze semitiche che vivono nella loro patria, continuano le tradizioni dell'antichità. »

« E nelle steppe, sulle rive del Giordano, Chiock-All e i suoi numerosi cavalieri, coi suoi cavalli e colle sue donne costituisce la sua ricchezza. La sua saggezza e la sua fede formano la sua potenza: vi è là un popolo che vive da sé, con a capo un vice re nomade, come quelli di cui parla la Scrittura. »

« Nulla muore in Oriente, e le rivoluzioni febbrili che nell'occidente si succedono, non lo sfiorano neppure. »

« Tutto resta immutabile, l'Oriente assisterà finché l'astro del giorno si leverà sulle montagne brulle, sui deserti dorati e sulle steppe verdeggianti dell'Oriente, il paese delle meraviglie, la culla dell'umanità. »

Al Vaticano

Martelli u. la Santità di Nostro Signore ricevuta S. A. il Kedivé d'Egitto Ismail Pascià, in particolare udienza:

L'Altezza Sua aveva seco tra suoi figli ed era accompagnato da un nobile e numeroso seguito, il quale era dipoi ammesso alla sovrana presenza.

Dopo l'udienza pontificia, S. A. il Kedivé colle L. AA. i figli ed insieme ai personaggi della sua Casa, si recava ad ossequiare l'Emo e R. mo sig. Cardinal Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Rinviadasi agli uffici la domanda del Ministro di grazia e giustizia per procedere contro Cavalotti e Berti Ferdinando per dolo.

Il Presidente dà ragguaglio della visita di capo d'anno fatta al Re dalla deputazione della Camera, e della soddisfazione espressa da S. M. per l'atto di riverente affetto e per i lavori parlamentari compiuti.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Ciò eseguito, annunziarsi un'interpellanza di Ricotti al Ministro degli esteri e al presidente del Consiglio sulla condizione della nostra politica estera, e sulle conseguenze che potrebbero derivarne sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato; e una interrogazione di Berti al Ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia le casa da gioco a Montecarlo.

Depretis dirà domani se e quando il Ministro risponderà.

Coppino presenterà la relazione sulla riforma della legge elettorale politica, che si delibera di mettere all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del corpo del Genio civile, sospesa all'articolo 20.

Si approvano gli articoli della legge fino al 44.

Notizie diverse

L'onor. Sella ha invitato all'onor. Farini una lettera col quale rassegna le proprie dimissioni da deputato, allegando motivi di salute.

Le dimissioni si comunicheranno domani alla Camera, la quale non le accetterà, ma accorderà all'onor. Sella un congedo.

— L'onor. Cairoli è atteso a Roma venerdì.

— Si assicura da buona fonte che vanno sospese le trattative per la visita dell'imperatore d'Austria, insistendo il nostro governo peraltro il convegno abbia ad aver luogo a Roma.

— Secondo la *Voce della Verità* il ministro dei lavori pubblici d'accordo coi suoi colleghi sta preparando un progetto per la formazione di quattro grandi gruppi delle ferrovie italiane, come preparazione all'esercizio privato di quelle reti che ora si esercitano per conto dello Stato.

Un progetto verrebbe sotto quest'anno presentato alla Camera che risolverebbe la questione ferroviaria.

Delle proposte già sono state presentate al ministero da forti Società, ma finora non è preso veruna decisione.

— **Roma** — Dopo il funerale di V. E. Pantheon, la folla non aveva ancora cominciato il suo movimento di uscita, quando da una delle lampade poste sul cornicione si è visto precipitare un globo di fuoco, che è caduto sulla sinistra dell'ingresso della chiesa.

Subito si è udito un grande segnale da alcune voci che strillavano:

— Al fuoco! Aiuto!

— Qual guido è stato il segnale d'una alarma, d'un pauroso indescribibile.

La immensa folla ha subito fatto ressa attorno alla porta per uscire; e quantunque tosto i circostanti si affrettassero a gridare che non vi era alcun pericolo, che il fuoco era spento, pure non si è potuto calmare il panico che dopo qualche tempo.

Fortunatamente non si è avuta a deplo- rare alcuna disgrazia.

ITALIA

— **Milano** — L'altro giorno fu tenuta una nuova adunanza nella sede del Comitato agrario per discutere sul modo di sviluppare la fabbricazione dello zucchero nazionale. In essa fu riconosciuta la necessità di istituire una vasta associazione di agricoltori allo scopo di fare esperimenti di coltivazione di barbabietole e sorgono per il 1882, onde averne risultati certi atti a promuovere l'impianto dell'industria della fabbricazione dello zucchero indigeno nel 1883.

— **Novara** — Ieri l'altro ebbe luogo a Mosso S. Maria un'altra adunanza di industriali, operai e delegati.

Si aggiunsero 4 mila firme alla petizione da presentarsi alle Camere contro il trattato di commercio colla Francia.

Le firme della petizione ascendono già a 22,000.

Le sottoscrizioni continuano.

All'adunanza seguitò un banchetto, al quale prese pure parte, invitato, l'on. Sella.

Nel discorso che egli fece agli operai disse che egli riservava completamente la sua opinione intorno al trattato.

Fece caldi voti per la conciliazione fra i fabbricanti e gli operai.

— **Venezia** — La partenza dei coscritti — Sciagura! Erano venuti dal Dolo per salutarlo ultima volta; volevano rivedere la sua faccia serena sotto quel berretto di lana, con quel lungo cappotto nuovo, e i calzoni larghi di tela. Volevano passare con lui l'ultima sera prima che egli andasse lontano... leggiti... non speravano nemmeno essi dove. E si dicevano tra loro i due buoni vecchi: di qui a trenta mesi riporterà il nostro buon figliolino.

E il padre soggiungeva: Non ho mai sentito di volergli bene come ora.

E la madre col lembo del grembiule si asciugava di nascosto una lagrima.

I due vecchi camminavano lenti su e giù per le fondamenta delle Zattere, aspettando che suonasse l'ora in cui dovevano uscire i coscritti dalla caserma degli Incurabili.

Venne l'ora. I due vecchi erano là sulla porta, c'erano altri parenti, fanciulli e fanciulle.

Passarono molti cooritti. I due vecchi aspettavano sempre.

Intanto nella caserma accadeva una grave sciagura. Un caporale aveva dato ordine ad un coscritto di scendere nel cortile per non so quale ufficio.

Scese il coscritto con molta fretta, gli tardava di vedere ed abbracciare i parenti suoi venuti dal Dolo per vederlo, e che certo lo stavano attendendo sulla porta.

Giunto al pozzo, scivolò, e cadde battendo contro il gradino. Mandò un grido disperato; accorsero i compagni e lo sollevarono a stento. Mandava sangue dalla testa e dalla bocca. In fretta in fretta fu apprestata una barella e portato all'Ospedale.

Ma all'Ospedale non avevano portato che un cadavere!

E i poveri vecchi venuti dal Dolo aspettavano il figliuolo per salutarlo prima che ci partisse per il reggimento.

Poveri vecchi!

Cose di Casa e Varietà

Il Giornale di Udine ha oggi un guazzabuglio, di poche righe però, in cui, uscendo di soli troppo pindarici, parla di Farao, di burrasche, di pittorini, di coscienza pubblica offesa, di temperatura, di cloache, come fosse tutta una cosa. In questo bel punto d'ingegno il decrepito organo fomenta i malintesi, forse sperando così di riuscire a una clemente perdona.

Povero giornale; si traquillizzi e sopratutto si asciari che il buon senso trionfa sempre e che il danno e le beffe non cadranno mai su di noi, ma su di chi ha già rinunciato da un pezzo al buon senso.

Pizzazz. Verso le 4 e mezzo monsignor Vicario del Duomo venne insultato viliamente da una ventina di studenti mentre stava per entrare a casa sua. — Rivoltosi a quei mal educati, per far loro comprendere che non li temeva, e per invitare a rispettare i diritti dei pacifici cittadini, le sue parole furono accolte con fischi ed orribili bestemmie. Una parola di condoglianze a Monsignore. — Noi denunciamo pubblicamente il fatto, ed invitiamo le autorità a provvedere che non si rinnovino tali scene vigiliache e brutali, e ad indicare chi ha promosso l'agitazione di questi giorni e trova il suo tornaconto a manternerla.

Un Comitato parrocchiale modello è quello di Paise nella Diocesi di Genesia. Questo Comitato, secondo che ci scrive un nostro amico, ha già in pronto un bellissimo vessillo recante da una parte l'affiglio di S. Vigilio protettore di esso Comitato, dall'altra le parole «Sacrificio, Azione, Freghiera».

Quei bravi torrazzani spesero ben 200 lire per la loro bandiera, ed ora stanno disponendo perché il giorno in cui Mons. Presidente del Comitato Diocesano si recherà a benedirla abbia ad essere una festa tutta speciale e solenne.

Chi dunque si basil' esempio possa trovare molti invitatori!

Censimento. Una ricerca nuova, fatta questa volta col censimento, è quella che si riferisce al riparto della popolazione per parrocchie. Nel nostro Comune così risultano distribuiti i 32,020 abitanti:

Parrocchia [B. V. Curnine abitanti in città 3868, abitanti nel suburbio e frazioni 1130, totale 4998 — SS. Redentore id. 3013, id. 937, id. 4850 — B. V. delle Grazie id. 3156, id. 1005, id. 4161 — S. Giorgio id. 2539, id. 1057, id. 3596 — Duomo id. 3483, id. 0, id. 3483 — San Nicò id. 2023, id. 623, id. 2648 — San Quirino id. 1705, id. 206, id. 1911 — San Giacomo id. 1329, id. 0, id. 1820 — San Oristoforo id. 851, id. 0, id. 851 — Santa Maria della Misericordia id. 396, id. 0, id. 396 — S. Andrea di Faderone id. 0, id. 2892, id. 2892 — S. Martino di Gussignacco id. 0, id. 916, id. 916.

Alla parrocchia di S. Andrea di Faderone vanno uniti anche le frazioni di Colognaa nel comune di Faletto, di Cavalluccio in quello di Tavagnacco, alla parrocchia di S. Martino di Gussignacco appartiene pure la frazione di Terrenzago nel comune di Pozzolo.

Notizie sui mercati

Udine 17 gennaio.

Ancorchè vi concorresse il mercato bovino e fosse il primo mercato granario della terza ottava, nulla meno la piazza era sufficientemente cosparsa di generi e specialmente di granoturco.

Grani. — Frumento. Un solo contratto si fece a L. 19,25 ma venne sciolto perché il mese non corrispondeva al campione.

Granoturco. Correttezza di affari. Qualche frazione di ribasso. La reba inferiore assai trascurata. Si registravano i seguenti prezzi: L. 11, 11,50, 11,75, 12, 12,50, 13, 13,25, 13,50, 13,80.

Cinquantino. More solito ricercato e facilmente venduto dalle L. 10 alle 11,25.

Orzo brillato e fagioli in poca quantità.

Gastagne. Quelle poche comparse vendute ai consueti prezzi.

Foraggi. Tre soli carri di fieno esitato a prezzi in discussa.

(Vedi specchietto in quarta pagina).

Annuncio importante. La *Civiltà Cattolica*, nel prossimo quaderno di sabato 21 corrente gennaio, pubblicherà un articolo intitolato: *La questione papale rappresentata al buon senso degli italiani*, della massima importanza sotto ogni rapporto.

Per gentile condiscendenza della Direzione di quell'egregio periodico, il giornale *l'Unione* ha ottenuto esclusivamente per sé la facoltà di riprodursi per intero quell'articolo e ristamparlo a parte.

Per conseguenza *l'Unione del Lunedì*, 23 corrente gennaio, conterrà l'annunciato articolo, e non più tardi di giovedì 27 della stessa settimana uscirà l'opuscolo al prezzo di centesimi 40 la copia.

L'anzidetto numero dell'*Unione del Lunedì* 23 gennaio, verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta alla Direzione dell'*Unione* con cartolina postale a *risposta pagata*.

Si accettano ordinazioni per un certo numero di copie, purché siano fatte entro l'antecedente domenica 22 corr. gennaio.

Il dioscopio. Nel giornale di Parigi *La Paix*, troviamo la prima relazione intorno ai miracolosi effetti di una scoperta, sede si ammirava un saggio a quella Mostra internazionale di elettricità.

Il pauro trovato che porta il nome di *dioscopio*, presenta si varie e pregiose applicazioni nell'ottica da superare a gran pezzo quelle nell'acustica del telefono, col quale garantisce di semplicità.

Esso consiste essenzialmente in un filo conduttore applicato da una estremità ad una piccola lente convessa, cioè ad un obiettivo da camocchiale, dall'altra ad una piccola piastra o lamina bianca.

Ed ecco il modo di adoperarlo. Si fissa l'obiettivo, per esempio, di sera in un tavolo direttamente contro la scena, e la piastra bianca, che comunica con esso per mezzo del filo conduttore, si trasporta a qualsiasi distanza in un luogo chiuso, ove si colloca, poniamo, sur un leggio o su cavalletto mobile da pittore. Allora, fatta che sia nella stessa perfetta oscurità si vede sulla lamina in piena luce e con la più rigorosa esattezza delle forme e dei colori la fedele riproduzione del palco e degli attori che vi agiscono.

Di questa grisa, col telefono e col dia-scopio nella propria camera, uno potrà, d'ora inanzi, comodamente adagiato sulla sua poltrona, assistere *de auditu et de visu*, alla rappresentazione di un dramma o di un'opera in musica, tanto bene ed anzi molto meglio che da un palchetto o da una sedia chiusa.

I diamanti. Ecco alcune cifre che daranno un'idea dell'importanza del commercio dei diamanti nell'Africa meridionale:

Il peso lordo dei diamanti contenuto nei colli che transitavano per l'ufficio postale di Kimberley, durante l'anno 1880, è stato di 1440 libbre e 12 once; il valore venne stimato a 3,367,744 lire sterline.

Nel 1879, il peso totale non era stato che di 1174 libbre e il valore di 2,848,631 lire sterline.

Nel 1878, 1150 libbre; valutato 2,672,744 lire sterline.

Nel 1877, 998 libbre, del valore di 2,112,427 lire sterline.

Nel 1876, 773 libbre, stimato 1,807,522 lire sterline.

Il reddito annuo delle miniere della divisione di Kimberly è valutato come segue:

Kimberley, 4,000,000 lire sterline; Old de Baer, 200,000; Dutoit-Pars, 2,000,000; Ballenfain, 1,500,000.

Soltanto nelle tre prime miniere si estraggono ogni anno 3,000,000 e 200,000 carati di diamanti.

In queste miniere si trovano, s'intende, molti lavoranti. Nello scorso anno vi erano impiegati 20,000 neri e 2,000 bianchi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — Lo czar riconobbe la Lega Santa. Conferì diritti alle Corporazioni, sottoponendole all'alta sorveglianza di Iguatuev.

Parigi 17 — Il *Temps* ha da Madrid: Giovedì appena il Re sarà tornato, il governo deciderà sulla condotta riguardo al pellegrinaggio che i vescovi organizzano in tutte le diocesi della penisola col concorso di molti capi carlisti. I circoli liberali sono irritati per il ricevimento di dona Margherita al Vaticano.

La firmata la pace fra il Chili e la Bo-

livia; questa cede al Chili tutto il litorale boliviano e promise la rottura col Parù.

Berlino 18 — Camera dei deputati — Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1882-83 senza deficit.

Eccedenza 28,810 milioni anno passato e disponibile anno corrente.

Presente previsioni favorabili abbenché il deficit di cinque milioni sia inevitabile.

Bilancio ordinario 905,710, straordinario 340,710 milioni, di cui la più grande parte impiegata per le istituzioni utili.

Il governo propone una riduzione di 14 milioni sulle imposte.

Impiego parte diritti doglio e riduzione ulteriore alcune imposte fino a 6,610 milioni.

Quota parte Prussia redditi dogana e tabacco rendono in più 8,810 milioni.

Il prestito era necessario onde attivare le istituzioni importanti per il benessere del popolo.

Berlino 18 — Alla Camera dei deputati il governo domanda 90,000 marchi per la legazione del Papa.

Vienna 18 — *La Gazzetta di Vienna* (sera), in seguito ad informazioni competenti, è autorizzata a dichiarare che, né nelle deliberazioni anteriori sui provvedimenti per la Dalmazia, né nelle deliberazioni recenti, si siano manifestate divergenze di opinione in seno ai tre governi.

Tutti i ministri si accordarono sulle prime deliberazioni che i provvedimenti presi allora causa la loro insignificanza relativa non esigevano la convocazione delle delegazioni o unirono per le recenti deliberazioni sui provvedimenti esteri nella convinzione che il momento della convocazione delle delegazioni fosse venuto.

Lo stesso giornale è autorizzato a dichiarare formalmente che le assicurazioni di pretese di vergenze di opinione inserite nei circoli militari superiori e le intenzioni di corte dimissioni furono e sono completamente infondate.

Madrid 18 — Causa il carattere carlisto del progettato pellegrinaggio a Roma, il governo spediti all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano istruzioni per ottenerne che il Papa si opponga al carattere politico della dimostrazione a cui 10,000 persone devono partecipare.

Vienna 18 — Le truppe dell'Erzegovina ricevettero l'ordine di usare nelle marce tutte le precauzioni come in guerra nemica.

Nel Crivescio e nell'Erzegovina si vede circolare molto denaro russo.

Una deputazione bosniaca ed erzegovina presentò allo czar una petizione colla quale chiede l'intervento della Russia contro la legge militare. La deputazione fu regalmente regalata.

Berlino 18 — Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto di Windthorst.

Un articolo ufficiale della *Norddeutsche* sul nuovo progetto di legge eccliesiatica dice che il governo non ha intenzioni di regolare il combattimento fra la Chiesa e lo Stato, durasse mille anni.

Il solo scopo è di ottenere un *modus vivendi* sopportabile fra le due parti.

Il partito clericale gli rifiuta il suo consenso alla Camera.

Il governo non ha nessuna timore; ma dovrà e potrà aspettare giacchè non conta sul servizio resogli in cambio del partito clericale.

Roma 19. Confermarsi che Sella ha formalmente ceduto a Ricotti la direzione dell'opposizione di Sua Maestà, invitandolo a mantenersi irremovibile sul terreno dei principi sostenuti sinora, senza accettare transazioni o compromessi che possano modificare la linea di condotta adottata dall'opposizione.

Sella accompagnò il Ricotti alla stazione di Biella, e mentre il generale saliva in convoglio, stringendogli la mano ripeteva di tener duro.

Parigi 18. Il *Temps* ricevette da Londra la notizia che la Regina, al principio di marzo verrà in Italia, dove si fermerà per breve tempo, dovrà poi rimpatriare per assistere al matrimonio del principe Leopoldo.

Londra 18. Granville ha ricevuto Muras e Menabrea.

Parigi 18. Avvenne una rissa tra operai francesi e italiani lavoranti alla ferrovia Brives Montauban, e v'erbero dieci feriti.

Carlo Moro gerente responsabile.

ESTHRO

Germania

La stampa tedesca di tutti i colori politici è unanime a riconoscere il pieno trionfo riportato ultimamente dal partito del centro nella votazione per l'abrogazione delle leggi di maggio. *La Gazzetta di Colonia*, organo certamente non sospetto, commenta così questo trionfo: «Il centro ha mostrato pienamente che non era dall'iniziativa del governo che egli attendeva la sua salute, e che se il principe di Bismarck non aveva veruna conto dal centro nelle trattative con Roma, il centro non si cura neppure di Bismarck, e può benissimo fare a meno di lui. Il centro è riuscito a trovare una maggioranza anche senza l'aiuto del governo. Oggi non è più il principe di Bismarck che è padrone del centro, ma è questo partito al contrario, come disse dopo quella famosa discussione un deputato socialista, che tiene in suo potere il principe di Bismarck».

Francia

Il giorno 16 corr. a mezzo giorno, nella chiesa di S. Agostino fu celebrata a Parigi la Messa anniversaria per la morte dell'imperatore Napoleone III. La navata era tutta parata a nero. Officiale l'abate Laisné, antico elemosiniere dell'imperatore. — Vi assistevano tutte le notabilità bonapartiste e una folla immensa di parigini.

Fu esibito un esilato di Corbara si recò colà per raccogliere gli elementi di una grande opera ab' egli intende scrivere per costituire la *Vita di Gesù* di Ronan.

— E' giunto a Grenoble il padre Didon il quale si dispone a partire per la Palestina.

Il celebre esilato di Corbara si recò colà per raccogliere gli elementi di una grande opera ab' egli intende scrivere per costituire la *Vita di Gesù* di Ronan.

— La *Décentralisation* pubblica alcuni ragionamenti sulla manifestazione che ebbe luogo domenica sera a Parigi, all'Eliseo Montmartre. La sala era piena e le grida di *Viva la Comune* soleggiarono miste ad imprecazioni contro Gambetta, prima ancora che gli oratori avessero preso la parola. Cosa abbiano essi detto è facile immaginarselo. Uno di essi disse che la politica di Gambetta si riassuma in queste parole: *Il mio ventre e la mia cassa forte*.

La risoluzione votata all'unanimità ed alle grida mille volte ripetute di *Viva la Comune*, terminò con questa dichiarazione: «Noi dichiariamo che Gambetta, il transuga e l'insultatore del popolo, è un pubblico nemico».

Russia

Il Comitato, incaricato di constatare le deplorevoli risultanze dei tumulti succeduti a Varsavia in seguito alla catastrofe di Santa Croce, ha pubblicato la sua relazione, in cui constata che in seguito ai tumulti vennero colpiti 1928 famiglie e 633 cristiane. I danni cagionati supererebbero la somma di un milione di rubli.

DIARIO SACRO

Venerdì 20 gennaio

SS. Fabiano e Sebastiano mm

Effemeridi storiche del Friuli

20 Gennaio 1186 — Papa Urbano III prende sotto la sua protezione l'abbazia della Beligna.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 gennaio 1882.

	AL QUINTALE		AL DAZIO		AL QUINTALE	AL DAZIO		AL QUINTALE	AL DAZIO	
	fuori dazio	con dazio	da	a		L. c.	L. c.		L. c.	L. c.
FORAGGI										
Fieno	1 q. dell'alta	1 q. della bassa	1 q. di foraggio da lettiera		1 q. di foraggio da lettiera	1 q. di foraggio da lettiera				
CONSUMABILI										
Legna d'ardere forte	1,39	1,64	1,65	1,90						
Legna dolce	5,52	5,65	6,15	6,55						
Carbone di legna										

	AL QUINTALE	AL DAZIO	AL QUINTALE	AL DAZIO
	da	a	da	a
Frumento				
Granoturco nuovo	11	13	80	15
vecchio	25	29	10	
Segala	8	—	7	30
Sorgerosso	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Lupini	21	—	—	—
Espinuoli di pianura	21	—	—	—
spigianati	—	—	—	—
Orzo brillato	17	68	21	23
in pelo	—	—	27	34
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Gastagno	—	—	15	23

Notizie di Borsa

Venezia 18 gennaio

Rendita 5.010 god.
1 gennaio 81 da L. 89,13 a L. 88,33
Rend. 5.010 god.
1 luglio 81 da L. 90,30 a L. 90,50
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,09 a L. 20,71
Banchette spartite da 218,50 a 218,75
Piorini adatt. d'argento da 2,17,50 a 2,17,75
Milano 18 gennaio

Rendita Italiana 5.010 80,42
Napoleoni d'oro 20,71

Parigi 18 gennaio

Rendita francese 3.010 63,77
" 6,00 114,87

" Italiana 5.010 85

Ferrovia Lombarda

Cambio su Londra a vista 25,19,12

sull'Italia 31

Cosecillati Inglesi 100,516

Turca 13,16

Vienna 18 gennaio

Mobiliare 317,50

Lombarda 141,50

Spagnola —

Austriache —

Banca Nazionale 835

Napoleoni d'oro 94,112

Cambio su Parigi 47,32

" su Londra 119,81

Rend. spartite in argento 76,36

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.

ore 7,36 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 9,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEZZA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8,1 ant.
TREESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.

ore 6,1 ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEZZA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercalati, principale causa della caduta dei capelli, e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, proverà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi. Li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 gennaio 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	770,4	789,0	768,7
umidità relativa	44	31	47
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Aqua cadente	—	calma	calma
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	5,7	12,0	6,9
Temperatura massima	12,9	Temperatura minima	0,4
minima	2,7	all'aperto	0,4

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Eposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI

È CONTRO LE ZOPPIATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS.

IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da primi Veterinari e distinti allevatori. È un eccellente costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvò i'azione dell'altro e neutralizzò l'eventuale danno effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzandolo fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE
PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le scorpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaligre hygiénique, mirabile prodotto balsamico tonico d' un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farine d' amandine dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d' odore di squisissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, finissima, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e invecchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) ma li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Caffabro (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

La più ferruginosa e gassosa.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e ferruginosa.

Si usa in ogni stagione in luogo del Seitz.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nella Farmacia COMESSATTI
E COMELLI

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BURGEART, rimetto la stazione ferroviaria

UDINE

Udine — Tip Patronato